

La scheda degli Ospiti
Empoli-Catania 06/05/2007 (Serie A)
di Claudio "Freccia" - Rangers 1976 Empoli - www.rangers.it

CATANIA

Gruppi in Curva Nord

Sostenitori-A Sostegno di una Fede, gruppo principale catanese, numeroso sia in casa che fuori, originale nelle coreografie e negli striscioni, ha contribuito negli anni a far crescere la Nord; *A.n.r. (Associazione Non Riconosciuta)*, in questi anni hanno cambiato più volte posizione dopo il primo anno in Sud, hanno uno stile all'inglese, con orientamento politico di estrema destra, bel gruppo, degno di rispetto; *I Pazzi Rossazzurri*, molto attivi anche fuori dallo stadio, hanno contribuito pure loro a render grande la Nord, aumentata negli anni la loro presenza in trasferta; *Decisi, I Fumati, I Vulcanici, Senza Testi, Inarrestabili Marca Liotru, Red Blue, Ddì Carusi, N.m.m.-Gruppo Salette, Zafferana Rossazzurra, Ragazze Catania, A supporto...Cucn, Blood Rossoazzurro Francavilla, Elephant Club*

Gruppi in Curva Sud

Ultras Curva Sud, gruppo principale; *Ultras Ghetto*, uno dei gruppi storici di Catania, nascono nel '91 dalla fuoriuscita di alcuni ragazzi della Falange, ideologia di estrema destra; *Falange d'Assalto*, gruppo storico del tifo catanese, adesso si sono ridotti in pochi; *Supporters, Meridiano Zero, Inferno Rossoazzurro, Carrubba Club 1981, Cani Sciolti, Gladiator Ultras Ct, Acicatena Rossoazzurra*, nasce nel '99; *Quelli che il...Borgo, Lions Group*, alcuni anni fa erano in Nord; *I Mangiati*, nascono nel 2002; *Quelli del '46, Liotru Boys*, nati nel 2004, *Banda Liotru, Irrecuperabili Etnei, Boys Lobotomy, New Image Volley Giarre*

Gruppi Tribuna B

Vecchia Guardia, uno dei gruppi più fedeli e attivi, ha sede a S.Gregorio, sono situati vicino al settore ospiti; *Indistruttibili, Catania Mania*, una bella realtà, presente in qualsiasi manifestazione rossazzurra; *Simpson Boys, Barriera A.A.Battati, Fedelissimi Puntesi Club Angelo Massimino*, gruppo importante che spesso offre spettacoli coreografici; *Old Elephants*, nascono a Verona con l'intento di seguire il Catania nel nord-Italia, ben presto si consacrano come vero e proprio direttivo per tutti gli appassionati catanesi dello Stivale; *Razza Etnea, Gli Ultras dell'Euro Bar, Club 9 Giugno*

Siti Internet

www.mondocatania.com

Politica

Nettamente di destra

Amicizie

Crotone, Triestina, Genoa, Trapani, Benevento, L'Aquila, Giarre, Paternò, Savoia

Rivalità

Palermo, Messina, Taranto, Reggina, Roma, Verona, Siracusa, Livorno, Avellino, Juve (striscione "Fighters" rubato agli juventini in un'amichevole precampionato 02-03, restituito ai proprietari dopo varie "peripezie"), Acireale, Catanzaro, Perugia, Arezzo, Pisa

Cenni Storici

Il primo vero e proprio gruppo ultras a nascere a Catania è quello della **Falange d'Assalto**, nel '79, ad opera di Ciccio Famoso, stabilendosi in curva Nord. In quegli anni di fermento per il movimento ultras, nascono altri gruppi come l'**Onda d'Urto** e i **Giovani Rossazzurri**, quest'ultimi però in

curva Sud, allora costituita da una sola impalcatura in legno. Fin dagli inizi, e per oltre un ventennio, la Nord si impone come settore trainante dello stadio. Alla fine degli anni '80, ha un ruolo importante la **Gioventù Rossazzurra**. Tra i gruppi più navigati troviamo anche **Kamikaze** e **Panthers**. Il momento più bello del tifo catanese si ha nel 1983, quando, negli spareggi vincenti per la promozione in Serie A, contro Cremonese e Como, si recano a Roma la bellezza di 40.000 entusiasti tifosi. Nel '91 alcuni ragazzi si spostano dalla Nord alla curva opposta, andando a formare il **Club Primo Amore**, i futuri **Irriducibili**, cosa che crea un periodo di tensione lì per lì, che poi, per fortuna, viene superato. Infatti, nonostante lo strapotere della Falange, la curva Sud inizia a farsi sentire e diventa sempre più piena e originale per cori e coreografie. Due anni più tardi ('93) la società Calcio Catania viene radiata, anche se il presidente Angelo Massimino, factotum del Club, convinto del torto ricevuto, fa di tutto per farsi annullare la sentenza. Che costringe la società etnea a ripartire dall'Eccellenza. Nel frattempo, in città, nasce un'altra realtà calcistica, l'**Atletico Catania** (ex Atletico Leonzio). Ma nonostante questo, tutti rimangono più o meno fedeli al loro unico amore, il Catania Calcio. La squadra in casa ha picchi di 9-10mila spettatori e in trasferta è seguitissima. Nel frattempo, un gruppo di ragazzi si distacca dalla Falange, per creare i **Decisi**, che prendono posto in Nord. Apprezzabile in quegli anni pure il lavoro dei Nord Kaos. Successivamente nascono anche i **Drunks**, che portano a tre il numero dei gruppi importanti in una Nord che, però, non gode della compattezza di cui avrebbe bisogno e soffre la concorrenza di una Sud sempre "carica", dove nascono tanti gruppetti, più o meno importanti, come **Ultras Ghetto**, **Boys Resca**, ecc., tutti ben coordinati dal direttivo degli **Irriducibili**. Nel '99, in Nord, è la volta de "**I Pazzi Rossazzurri**" a nascere, che si sistemano accanto ai Drunks. Alla fine del 2000 alcuni ragazzi si distaccano dagli Irriducibili, dando vita ad un nuovo, intraprendente gruppo, gli **A.n.r.**, che inizialmente espongono il loro striscione accanto a quello degli Irriducibili, ma, successivamente, si spostano prima in Tribuna B, poi di nuovo in Sud ed, infine, in Nord, al primo anello. Ma un fatto sconvolge il movimento ultras etneo. Nella stagione 2001-02, durante la trasferta di L'Aquila, in C1, Fabrizio Lo Presti, del gruppo "Decisi", perde la vita in un incidente stradale. Al rientro da L'Aquila, dove i tifosi locali accolsero molto bene i catanesi ricordando l'ultra scomparso, tanto da far nascere una bella amicizia tra le due tifoserie, la Nord decide che, dopo un fatto del genere, che scosse tutti, qualcosa doveva cambiare. Cosicché i gruppi della Nord, in primis Decisi e Falange, decidono di riunirsi dietro l'unico striscione "**Fabrizio**" e, successivamente, dietro il motto "**A sostegno di una fede**" (da qui il nome **Sostenitori**). All'iniziativa non partecipano Drunks e Pazzi, che però aderiscono ugualmente, in modo attivo, alle iniziative della curva. L'assetto, per qualche anno, è questo: A.n.r. in Tribuna B, Irriducibili in curva Sud, Sostenitori e altri gruppetti in Nord. Si assiste poi alla nascita di nuovi gruppi, come il **Club Angelo Massimino** e la **Vecchia Guardia**, che prendono posto in Tribuna B. Purtroppo vengono a mancare altri due leader storici: "**Tigna**" degli A.n.r. (da qui il "**Tigna vive**" sempre esposto) e "**Torrone**" degli Irriducibili (sempre presente lo striscioncino "**Torrone**" in Sud), scomparso nell'aprile '03. La curva Sud entra in un periodo di crisi: strapiena fino alla stagione 2001-02, si svuota progressivamente, mentre la Nord, al contrario, rinvigorisce più che mai, prendendo il sopravvento e, con migliaia di abbonati, ritorna ad essere la curva portante. Ora è la Sud ad essere spenta e svuotata. Però, nel 2004, si rifà il trucco, con la nascita del progetto "**Curva Sud Catania**" (sempre esposto, in casa e in trasferta, l'omonimo striscione), di cui fanno parte alcuni gruppi (Irriducibili, Feroci, Inferno Rossazzurro, South Brothers), insieme ai Drunks, che decidono improvvisamente di migrare in Sud, accanto agli Irriducibili, per cercare di portare nuova linfa ad una curva piuttosto in crisi. Inoltre rifà la sua comparsa, dopo tanto tempo, lo striscione della Falange d'Assalto, in Tribuna B. Questi episodi sono più o meno strettamente collegati a due fattori importanti: l'assenza, in curva Nord, di Michele, il capo storico, diffidato in occasione di alcuni scontri coi tifosi comaschi, e la volontà, della stessa Nord, di unirsi tutta dietro l'unico striscione "**A sostegno di una fede**", scelta approvata da alcuni, osteggiata da altri. Un quadro generale con diverse incrinature rispetto all'omogeneità dei primi anni di B. Proprio nel corso della stagione che riporta Catania in Serie A dopo 22 lunghi anni, è un nuovo lutto a ferire i cuori dei tifosi etnei. Catanzaro-Catania, penultima giornata del campionato scorso (siamo a maggio), si deve giocare a Lecce per motivi di ordine pubblico. La mancanza assoluta di pullman, prenotati per altri eventi, costringe i tifosi a raggiungere il Salento

con mezzi propri: 6000 i tifosi, oltre 2000 le auto. Il viaggio è estenuante, effettuato anche di notte. Sono le prime ore del mattino ad essere fatali per Carmelo Li Greci e Fabio Seminara, rispettivamente di 37 e 30 anni, quando la loro Fiat Punto va a schiantarsi contro un albero sulla S.s. 106, in località Roseto Capo Spulico, provincia di Cosenza. Nell'incidente restano feriti il figlio di Ligreci, Fabrizio, di 17 anni, e Angelo, 18 anni, che viaggiano sulla stessa auto. Nel corso della partita verranno osservati 15 minuti di assoluto silenzio, 5 da parte dello sparuto gruppo catanzarese, che espone anche uno striscione di cordoglio. In campo il minuto di silenzio viene osservato con palla in movimento. All'inizio della corrente stagione, le Falange si spostano in curva Sud, mentre gli A.n.r. prendono posizione in Nord, sin dalla gara con l'Albinoleffe, ultima giornata del torneo scorso.

Il tragico caso Raciti

La sera di venerdì 2 febbraio scorso, allo stadio "Massimino" di Catania, si gioca alle ore 18, per la 22^a giornata di campionato, Catania-Palermo, derby siciliano sentitissimo, vista l'acerrima rivalità tra le due tifoserie. Tale derby viene anticipato al venerdì, dato che, uno scherzo del calendario, l'aveva programmato per la domenica in cui cadevano i grandi festeggiamenti per la patrona della città etnea, Sant'Agata. La città quel giorno è blindata, con 1500 agenti a cercar di garantire l'ordine pubblico. Ma tutto questo non basta. Infatti, all'arrivo degli ospiti, circa 500, intorno alle 19, per l'inizio del secondo tempo, si scatena nel piazzale antistadio una furiosa guerriglia tra gli ultras catanesi e le forze dell'ordine. E' il caos più totale, con lo scoppio di numerose bombe-carta e il lancio di oggetti, fumogeni, sassi, spranghe e quant'altro verso i "caschi blu", che, a loro volta, rispondono con energiche cariche e con il lancio di numerosi lacrimogeni, visto che si manifesta il pericolo per l'incolumità del pubblico e degli stessi agenti. Lo stadio viene avvolto da una cappa gigantesca, opprimente e insopportabile, che induce l'arbitro Farina, al 14' della ripresa, a sospendere la partita. Dopo circa mezzora il derby riprende, per finire alle 20,15 con la vittoria del Palermo per 2-1. Ma gli attori del circo non sanno che fuori si sta consumando la tragedia. Infatti, nel retro della Nord, l'ispettore capo di polizia Filippo Raciti viene ferito mortalmente da un oggetto contundente che gli devasta il fegato, o almeno così dirà l'autopsia, visto che, ancora oggi, a distanza di oltre tre mesi di indagini e di immagini vivisezionate, in possesso della Digos di Catania, non si sa bene come Raciti sia realmente deceduto. In questo periodo ha preso corpo anche l'ipotesi che una camionetta della Celere di Catania abbia urtato, facendo marcia indietro, Raciti, che forse, comunque, sarebbe stato già ferito. L'ispettore, di soli 38 anni, lascia la moglie Marisa, e i figli Fabiana (commovente il suo intervento ai funerali) e Alessio, rispettivamente di 15 e 9 anni. Inutile la corsa all'ospedale Garibaldi. Il bilancio della serata parla anche di 72 feriti ricoverati nei tre ospedali cittadini (senza contare gli ultras che non si son fatti medicare per non venire identificati). La notizia della morte di Raciti fa il giro del Mondo, lo sputtanamento è totale e contribuirà a far perdere all'Italia l'organizzazione degli Europei del 2012 (menomale: si è scongiurata un'altra "Italia '90"). Si parla subito di imboscata, di azione di guerriglia premeditata nei confronti della Celere, intervenuta per dividere le due fazioni, con una frangia di catanesi che stava attuando una fitta sassaiola nei confronti del nemico. Per Catania non è che il culmine di una serie di gravi incidenti, che va dall'agguato a dei poliziotti in occasione del derby di settembre col Messina, ai lanci di bombe-carta contro le forze dell'ordine durante Catania-Udinese del dicembre scorso, quando per puro caso nessun agente venne gravemente ferito. Peraltro, beffardo destino vuole che, lo stesso Raciti, avesse testimoniato mesi fa a Palermo in un processo a carico di due ultras del Catania, che avevano patteggiato. Il mondo ultras italiano subisce un bombardamento mediatico senza precedenti, attirandosi addosso badilate di merda e dovendosiela vedere anche con un'opinione pubblica indignata e schifata. S'intuisce subito che non sarà più come prima, che siamo di fronte ad una svolta. La Federcalcio non perde tempo e, nel volgere di poche ore, il commissario straordinario Luca Pancalli, d'intesa col Coni e col ministero dello Sport, annuncia il blocco di tutti i campionati, dalla A alle giovanili, "fino a quando non saranno trovate misure drastiche", il che vorrà dire una sola domenica senza calcio, perchè, è chiaro, troppi sono gli interessi in ballo e, come dicono gli inglesi: "The show must go on". A proposito di inglesi, tutti sembrano d'accordo sul fatto che il loro modello sia quello buono e che vada bene anche per l'Italia. Il che vuol dire ancora più

stewards, tifosi tutti a sedere anche in curva, telecamere a circuito chiuso un po' dappertutto e altre varie amenità. Ma molti non pensano che la mentalità loro è assai diversa dalla nostra; là non esistono recinzioni e la cultura sportiva è molto superiore rispetto all'Italia. Gli ultras vengono così visti, dopo Catania, dai soliti benpensanti sputasentenze, che sembrano diventati tutti esperti, come il peggiore dei mali da estirpare, come dei mostri da sbattere in prima pagina, il nemico peggiore da sconfiggere. In televisione vanno in onda processi sommari, ma una settimana prima, dopo l'omicidio di un dirigente di una società dilettantistica in Calabria, tale Licursi, non c'era stata praticamente nessuna reazione dei vari Melandri, Amato, Campana, e del mondo politico in generale. E' su questa ondata di sdegno dell'opinione pubblica, a cui accennavamo prima, che, per dare fumo negli occhi, viene varato in tutta fretta il "Decreto Amato", che prevede, tra le varie cose, la messa a norma degli stadi con più di 10mila posti, muniti dei famosi tornelli; Daspo preventivo fino a 7 anni (!); stop a vendita biglietti in blocco alle squadre ospiti e, più in generale, un'inasprirsi delle norme precedenti. Le notturne vengono annullate, salvo poi essere ripristinate due settimane dopo grazie alle esigenze della signora televisione, leggasi Sky Tv. Ma il peggio però deve ancora venire: il 9 marzo, in una riunione dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive, presieduta dal prefetto Antonio Manganelli (un cognome, un programma), viene stabilito il divieto di ingresso, dal 30 marzo, di tamburi, megafoni, sirene, bandiere, bandieroni e striscioni, che possono essere solo di incoraggiamento alla squadra e non di un gruppo di tifosi o contro qualcuno, oltretutto ignifughi e preventivamente autorizzati. In pratica un aborto, una sterilizzazione del tifo, al limite del grottesco e della demenzialità, altamente anticostituzionale. Speriamo che tali normative antitifo vengano riviste al più presto, altrimenti sarà presto decretata la fine del movimento ultras. Così stanno ammazzando il tifo, rendendoci la vita impossibile. Ma è mai possibile che le autorità non si convincano che quella sera Raciti è stato al centro di un atto delinquenziale e come tale doveva essere colpito dalle leggi che già esistevano, e non da ultras in senso stretto da perseguire indistintamente con stupide e rigorose leggi ad hoc? Perché Ultras non è solo sinonimo di violenza e delinquenza, ma, soprattutto, di alti valori, come lealtà, amicizia, fratellanza, rispetto, aggregazione e, spesso, sacrificio. Possibile che in un Paese civile, chi ruba o ammazza venga rimesso in libertà quasi subito, mentre un ultras di Rionero si fa 4 giorni in galera per aver acceso un fumogeno? Evidentemente qualcosa non torna! Dicevamo prima delle indagini seguite dall'omicidio di Filippo Raciti: è ancora in carcere un 17enne catanese, non ancora processato, che però, messo di fronte alle immagini di quella terribile serata, continua a dichiararsi innocente e, pur riconoscendosi nei filmati, dice di non essere stato lui a colpire mortalmente Raciti. E' probabile che, a effetto mediatico concluso, venga scarcerato

Curiosità

-Il T.A.R. (Tribunale Amministrativo Regionale) di Catania, con una sentenza del 19 aprile scorso, aveva annullato la squalifica del "Massimino" (o "Cibali"), disposta dai giudici sportivi dopo gli incidenti del 2 febbraio scorso. Tutte le gare interne del Catania, si sono svolte, da allora, in campo neutro (anche molto lontano da Catania) e a porte chiuse. Il Tar aveva inoltre disposto il rimborso del costo della parte non usufruita dell'abbonamento agli 82 tifosi che hanno presentato ricorso e condannato la Figc a pagare 1000 € ciascuno, ai ricorrenti, come risarcimento per danni morali e materiali. La Camera di Giustizia Amministrativa di Palermo ha poi accolto la richiesta di sospensiva operata dalla Figc sulla sentenza del Tar di Catania, che ordinava di far svolgere la partita Catania-Ascoli, valevole per la 33^a giornata di campionato, a Modena a porte aperte. La gara si è giocata a porte chiuse e, per la cronaca, è finita 3-3. -Col Palermo ricorreva l'anniversario della scomparsa di Fabrizio Lo Presti, e a Nord l'ha ricordato con lo striscione "*Il tuo sacrificio non lo scorderemo mai, Fabrizio vive nei cuori ultras*". Anche la Sud lo ricorda con uno striscione. -In trasferta, da quell'infausto 2 febbraio, per protesta gli striscioni dei vari gruppi non vengono più appesi. -Con l'Empoli, all'andata, esposti gli striscioni polemici "*Figc-Lega...abbiamo capito tutto!!!*" e, in Sud, "*Lega italiana figli di puttana*" e "*Nessuna resa*". -In Catania-Cagliari del gennaio scorso, messaggio eloquente della Nord: "*Tra abusi e arresti...non scenderemo mai a compromessi*". Con la Sampdoria, lo scorso dicembre, messaggio chiaro in Sud: "*Tra calcio-scommesse e abusi di potere l'ultras rimane l'unico valore*". -In Catania-Parma, del novembre

scorso, esposti gli striscioni *“A Catania vieni subito condannato, altrove passa tutto inosservato, bastardi!”* e *“La nostra passione va oltre la galera, non ci fermerete mai”*. -In Catania-Livorno, scorso novembre, la Nord si presenta spoglia di striscioni, bandiere e stendardi, all'indomani dell'arresto di 5 ultras coinvolti negli scontri di Catania-Messina e apre la gara con messaggi a tutta curva tipo *“Nel nostro pensiero aumenta la rabbia...libertà per gli ultras”*, *“Nessun arresto ci fermerà...meglio morire oggi che sopravvivere domani!”*, poi *“Anche se la galera è dietro l'angolo noi non molleremo”*. Sciopero del tifo per i primi 15', con unici cori contro le f.d.o. e a favore degli ultras arrestati. Molti i messaggi offensivi rivolti ai toscani, come *“No ultras...no entri!”*, *“La vostra mentalità...è tutta una balla”* e *“8-5-04 livornese non pervenuto”*. Infatti, in quella occasione non li fecero arrivare neanche allo stadio, dal caos che c'era intorno all'impianto. Nel dopo gara, incidenti a 50 Km. da Catania, dove gli etnei hanno aspettato i livornesi al varco. Diversi i feriti, tutti di Livorno, il pesante bilancio degli scontri. -Nel dopo gara di Roma-Catania, novembre scorso, un pulmino da 20 persone di tifosi catanesi è stato dato alle fiamme da ultras della Roma. 4 di loro erano a bordo e hanno rischiato di morire bruciati, mentre altri 14 erano fuori che cercavano di contattare 2 loro amici che si erano dispersi. Un catanese, uscito dal pulmino mentre bruciava, scampato il pericolo, si è rivolto alla prima stazione di Polizia che ha trovato, sul LungoTevere, ma non è stato minimamente ascoltato, nonostante lui volesse denunciare l'accaduto, ed è stato riaccompagnato allo stadio, insieme a tutti gli altri catanesi, che erano ben 7mila, sistemati anche in uno spicchio di curva Nord, oltrechè nel settore ospiti, fatti uscire a tarda serata. Altri tafferugli vari si sono registrati nei pressi dello stadio prima della gara; cori offensivi a non finire. -Bella coreografia nel derby col Messina, all'andata, costellato purtroppo da gravi incidenti, che hanno portato alla squalifica del campo per due turni (contro Lazio e Torino), con la Nord che si riempie di piccoli lumi a cascata; torciate negli altri settori. Striscioni di sfottò verso i “cugini”: *“A Lampedusa i clandestini naufragati, a Messina i buddaci ripescati”* e *“Mi hai chiamato ripescato...ma alla fine hai abboccato”*, riferiti al ripescaggio del Messina dalla B dell'anno scorso. -Anche all'andata il derby col Palermo fu funestato da gravi incidenti, che portarono alla diffida, per 2 anni, di 61 tifosi etnei. Per 2 minorenni la diffida è stata ridotta ad un anno. Il divieto d'accesso ad ogni manifestazione sportiva viene esteso anche alle stazioni ferroviarie, caselli autostradali, scali aerei, autogrill e a tutti gli altri luoghi interessati alla sosta e al trasporto di chi partecipa o assiste alle competizioni. -Con l'AlbinoLefte, ultima giornata dello scorso campionato di B, le due curve ricordano il tragico incidente in cui hanno perso la vita due tifosi del Catania in viaggio per Lecce, dove si svolgeva Catanzaro-Catania (vedi sopra). Fisso in Nord lo striscione *“Oggi ancor di più vincere per chi non c'è più”*. Inoltre *“Carmelo e Fabio x sempre”* e, in Sud, *“2 angeli in cielo per un sogno terreno”* e *“Carmelo e Fabio sempre con noi, Angelo e Fabrizio non mollate”*. La gara coi lombardi è decisiva per la promozione in Serie A, raggiunta ai danni del Torino, che fa impazzire di gioia una città intera, dopo 22 anni di attesa. La vittoria è dedicata ai tifosi scomparsi, mentre gli A.n.r., in Nord, espongono *“La nostra dedica ad un fratello che non c'è più, Tigna festeggia con noi da lassù”*. -Con l'Atalanta, prima gara interna del torneo in corso, la Sud mostra la scritta *“Il calcio marcisce ma nulla è cambiato, Carraro va via Matarrese è tornato”*. Mentre la Nord espone permanentemente *“Inizia la battaglia...rabbia, cattiveria e rispetto per la maglia”*, oltre a *“Palermo stiamo arrivando”* e *“Gestione dello stadio? Vergogna cittadina!”*. -Da quest'anno è presente in Sud il nuovo striscione *“Credere Agire Combattere”*.

Il nostro giudizio

Tifoseria dall'enorme potenziale, esempio di fede autentica, passionalità, calore e grande attaccamento alla maglia. Da febbraio ad oggi non si è ovviamente potuta esprimere in tutto il suo potenziale, visto che ha potuto presenziare solo alle partite esterne ed in poche centinaia, vista la difficile reperibilità dei biglietti, mentre quelle interne le ha giocate tutte a porte chiuse, lontano dal Cibali. La squadra, in tutti questi anni in cui era rimasta lontana dalla Serie A, non è mai stata lasciata sola, neanche negli anni più bui dell'Eccellenza, con una presenza quasi sempre massiccia in trasferta. La media spettatori, lo scorso anno, è stata di 14.446 unità. Quest'anno gli abbonati sono stati 15.450, non molti se si pensa al bacino di utenza, Catania conta 336.000 abitanti, ma, negli incontri giocati al Massimino, ha fatto registrare quasi sempre il tutto esaurito.